



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

*VI Domenica di Pasqua  
anno B  
9 maggio 2021*

---

*At 10,25-26.34-35.44-48; Sal  
97 (98); 1Gv 4,7-10;  
Gv 15,9-17*

---

**MEDITATIO.** L'amore conosce una precedenza – una «radice» – e un esito – un «frutto», per rimanere nell'immagine botanica alla quale Gesù ricorre, parlando di una vite con i suoi tralci. La prima lettera di Giovanni sintetizza bene questa dinamica: «amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio». A precedere, come radice, è l'amore di Dio per noi; il suo frutto è il nostro divenire capaci di amarci vicendevolmente. In questo modo conosceremo Dio. Conosceremo, cioè, non solo il suo mistero, ma soprattutto la sua fecondità e la sua potenza generativa che si manifesta in noi, rendendoci capaci di amare a nostra volta. Per amare in modo vero, occorre rimanere in un amore che ci precede.

Di questa precedenza è testimone anche Pietro nella casa del pagano Cornelio: non ha ancora finito di parlare, quando lo Spirito, precedendolo, «discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola». Pietro riconosce il primato dell'agire di Dio e agisce di conseguenza (ecco il frutto!), ordinando che anche questi non circoncisi «fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo». Pietro comprende che «Dio non fa preferenze di persone». L'amore al quale ci chiama – e che ci dona di vivere innestandoci nella vite vera e affidabile che è suo Figlio – è largo, inclusivo, ospitale. Accoglie tutti, perché su di tutti viene effuso un solo Spirito.

**ORATIO.** Padre, il tuo amore ci precede e ci genera.

**Donaci occhi capaci di riconoscere,  
come fa Pietro nella casa del pagano Cornelio,  
i segni del tuo Spirito,  
che illumina le nostre scelte,  
sostiene le nostre decisioni, c  
i consola e ci conforta quando subiamo contraddizioni e ostilità  
a motivo della nostra fedeltà al tuo volere.  
Concedici il dono di un amore perseverante,  
capace di attraversare fatiche e conflitti senza spegnersi,  
ma al contrario irrobustendosi  
grazie al dono della tua vita che scorre in noi.**

**CONTEMPLATIO.** *A volte percepiamo frustrazioni, sperimentiamo cocenti delusioni, perché ci pare che quanto cerchiamo di vivere, di dire, di fare nella logica dell'amore e del comandamento nuovo incontri fallimenti più che successi, sia incompreso, non accolto, non riconosciuto. La Parola di Dio ci rassicura promettendoci che i frutti dell'amore, anche quando sembrano infecondi, invece rimangono e la nostra vita può allora aprirsi ad accogliere la gioia vera, che non ci verrà tolta.*